

IL CORDOGLIO D'ITALIA PER LA MORTE DELLA DUCHESSA DI GENOVA

La baraonda ministeriale ottomana

IL MONTENEGRO VUOL METTERE LA TURCHIA CON LE SPALLE AL MURO

L'iniziativa balcanica del conte Berchtold

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il lutto d'Italia
per la morte della Duchessa di Genova

ROMA, 15. — I giornali hanno parole di vivo rimpianto per la morte della duchessa di Genova Madre. Il *Popolo Romano* dice: Il lutto che colpisce oggi la Real Casa solleva un vivo senso di cordoglio nel popolo italiano che sempre partecipò con tutto il cuore alle gioie ed ai lutti di Casa Savoia. La Principessa Elisabetta emergeva per fine intelligenza e cultura, per l'amore dell'arte, per la bontà dell'animo.

Gli italiani nutrivano per lei la più devota simpatia quale avola del Re e madre della Regina Margherita. La *Vita* dice: La duchessa di Genova, dama di grande cultura e di elevatissimi sentimenti infuse nei figli l'amore per tutto ciò che è nobile e buono, e li educò soprattutto in quella che fu la passione della sua vita: La musica.

TORINO, 15. — Il *Momento* dice che la morte della duchessa di Genova peserà maggiormente sull'umanità e sui diseredati per i quali la defunta duchessa era fonte benefica alleviatrice delle miserie. Il giornale aggiunge che nulla è stato ancora deciso per i funerali che si ritiene possano aver luogo a Stresa nei giorni di venerdì e sabato. La salma verrà quindi trasportata a Superga accanto a quella del consorte Ferdinando di Genova che vi riposa fino dal 1855.

TORINO, 15. — Tutti i giornali hanno parole di rimpianto per la morte della principessa Elisabetta.

La *Stampa* dice che la principessa Elisabetta era donna buona e mite che amò teneramente i figli: madre vigile e indulgente.

La *Gazzetta del Popolo* dice: Opera soprattutto familiare, opera modesta e buona quella di questa donna seguace delle grandi tradizioni della casa che era divenuta la sua. Il popolo ricordando ancora le festose dimostrazioni giubilanti oggi con commossa reverenza e con sincero rimpianto, si inchina dinanzi alla salma della principessa Elisabetta. Il *Momento* dice che troppo la consuetudine di devozione e di affetto lega il popolo italiano alla Casa Savoia, perché essa non si senta oggi ancora partecipe con fede e con sincero slancio al nuovo lutto che colpisce l'augusta Casa. Il nome della duchessa di Genova Madre rimarrà per gli italiani il simbolo di una mirabile fusione tra la nobiltà della stirpe e la nobiltà dell'animo.

L'esposizione della salma

STRESA, 15. — La salma della Duchessa di Genova venne esposta nella cappella ardente. Dinanzi alla salma sfilarono commossi tutti i dipendenti della Casa Ducale. Il registro posto nella portineria viene ricoperto delle firme delle autorità e nobiltà fra cui numerosi senatori e deputati e molti stranieri villeggianti sul Lago maggiore.

L'arrivo dei Sovrani

STRESA, 15. — Tutti gli edifici, tutte le ville esposero la bandiera abbassata.

Anche i vapori facenti servizio sul Lago Maggiore issarono la bandiera a mezz'asta.

Sulla strada di Arona e presso la Villa Reale grande folla attendeva l'arrivo dei Sovrani che giunsero alle 12.30. Vennero salutati rispettosamente dalla popolazione e ricevuti all'ingresso della Villa dalla Regina Margherita e dai Duchi di Genova che li accompagnarono a visitare la salma della Principessa.

Il Re e la Regina, commossi, baciaron la salma. Dopo essersi intrattenuti colla Regina Margherita e i Duchi di Genova i sovrani ritornarono in automobile alle 13.15 mentre la popolazione assisteva riverente al loro passaggio.

Domani sono attesi i Duchi di Aosta e la Principessa Letizia. E' giunto anche il principe di Udine.

STRESA, 15. — Il conte di Torino è giunto alle 15.30.

Il lutto di Roma

ROMA, 15. — Pella morte della Duchessa di Genova il sindaco inviò i seguenti telegrammi al ministro della Real Casa, per re: «Roma che nei momenti dolorosi più intensamente sentesi attratta alla Maestà Vostra da sentimenti di devozione affettuosa, associasi riverente al lutto per la perdita avola augusta».

Alla marchesa Villamarina dama d'onore, per la Regina Madre: «Roma riverente associasi al lutto pella augusta Donna cui le virtù rispecchiate nella M. V. unirono in fede comune di avvenire glorioso la Real Casa e la Patria».

Al Duca di Genova, Stresa: «Roma riverente associasi al lutto per l'Augusta Donna la cui educazione e con l'esempio seppero ispirarsi l'Altezza Vostra nella vita dedicata alla Patria e alla famiglia».

ROMA, 15. — Dispacci dalle provincie recano che la morte della duchessa di Genova Madre provocò ovunque manifestazioni di vivo cordoglio.

Le autorità, le associazioni e gran numero di cittadini da tutte le parti del regno inviarono al Re e alla Regina Madre e al duca di Genova telegrammi espressioni il profondo rammarico per la perdita della principessa augusta.

I giornali pubblicano articoli necrologici rilevanti le infinite virtù della duchessa Elisabetta constatanti che la sua morte suscitò in tutti un sentimento di vivo rimpianto.

ROMA, 15. — Il Regio governo in seguito alla morte della Duchessa di Genova Madre dispose che la bandiera nazionale abbassata sventoli da tutti gli edifici civili e militari e dalle regie navi fino dopo avvenuti i funerali. A Roma e in altre città d'Italia si esposero le bandiere abbassate oltre gli edifici pubblici anche molti privati.

Un'inaugurazione sospesa

MILANO, 15. — Si annuncia che per desiderio del ministro Calissano, che desidera di partecipare ai funerali si rinvia la cerimonia dell'inaugurazione del palazzo delle poste e telegrafi di Milano che doveva aver luogo il 17 corrente mese.

Pio X giudicato in Francia

PARIGI, 15. — Il *Gaulois* pubblica un lungo articolo sui nove anni di Pontificato di Pio X. L'articolo fa i massimi elogi di imparzialità e di giustizia ed assoluta bontà del Papa.

Terribile tempesta sulla sponda dell'Oceano

SAN SEBASTIANO, 15. — Si è scatenata una terribile tempesta mentre molte barche da pesca erano al largo, ma cessata la tempesta molte barche sono state ritrovate senza alcun uomo a bordo. Il Re ha inviato una torpediniera ad incrociare al largo per ricercare gli scomparsi. Una flotta di vapori è uscita sul far del giorno per recare soccorso alle barche. Si ha da Lequind che alcune barche sono state riportate dai rematori e che tutti gli uomini che erano a bordo sono rimasti annegati. Le quattro barche che si trovano in porto erano montate da 36 uomini.

I soccorsi alle vittime

SAN SEBASTIANO, 15. — Il Re conferì con Gargiureto circa ai danni causati dalla tempesta, inviò a Bilbao soccorsi in denaro per le famiglie delle vittime. In seguito al disastro vennero sospese definitivamente le regate. Canalejas inviò mille pesetas per sussidio alle vittime. Il governo decise di aprire una sottoscrizione a loro favore.

BILBAO, 15. — In seguito alla tempesta 14 velieri naufragarono; vi furono 119 annegati. Notizie ufficiali confermano la gravità del disastro.

Il richiamo dell'ambasciatore a Louis

PARIGI, 15. — L'*Excelsior* ha da Vienna: Si segnala una informazione della *Kreuz Zeitung* secondo la quale il richiamo di Louis ambasciatore di Francia in Russia è già deciso.

Gli succederà il gen. De La Croix.

Un'iniziativa dell'Austria-Ungheria

VIENNA, 15. — Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: Veniamo informati che il ministro degli esteri Berchtold ha intenzione di prendere l'iniziativa per uno scambio di vedute fra le grandi potenze allo scopo d'incoraggiare la Porta nell'indirizzo di decentralizzazione da essa preso e di ottenere a tale politica della Turchia anche l'adesione di tutti i popoli balcanici i cui interessi e quelli del governo ottomano potrebbero essere così tutelati nel modo migliore.

La *Neue Freie Presse* pubblica una informazione analoga e dice che Berchtold colla sua iniziativa darà modo all'Italia d'intervenire essa pure nello scambio di vedute colle altre grandi potenze circa il mantenimento dello statu quo in Turchia.

Commenti viennesi

VIENNA, 15. — La *Neue Freie Presse* e il *Neues Wiener Tagblatt* giudicano assai favorevolmente l'iniziativa di Berchtold, che prova che gli sforzi dell'Austria-Ungheria tendono costantemente a mantenere la tranquillità e lo statu quo nei Balcani. La *Neue Freie Presse* considera importante il fatto che tale iniziativa avvenga immediatamente dopo i colloqui di Poincaré cogli uomini di stato russi; ciò dimostra, dice il giornale, che tali colloqui non ebbero per effetto di creare una nuova situazione internazionale.

A cosa mira il passo di Berchtold

VIENNA, 15. — La *Neue Freie Presse* dice che il passo che Berchtold ha l'intenzione di fare, mira da una parte ad appoggiare la Porta negli sforzi in favore della popolazione della Turchia, dall'altra di esercitare un'azione illuminatrice sui popoli balcanici affinché uno non impedisca all'altro la realizzazione dei suoi desideri, che nella massima parte potrebbero accordarsi colla situazione dell'impero ottomano, e che rendono possibile che la Porta adotti una politica tendente all'adattamento delle condizioni speciali esistenti in Turchia.

Il Governo turco contro il Comitato

LONDRA, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Secondo notizie qui giunte da Salonicco, Hilmi Pascià è incaricato di una missione che ha per scopo di incoraggiare il governo turco contro l'Unione e Progresso nelle prossime elezioni.

A quanto si dice questi si è incontrato con Ejub Tabiri Bey, membro del comitato. I negoziati permetteranno di giungere ad un lieto risultato. La legge marziale sarà mitigata. Tutti i funzionari aderenti al comitato saranno autorizzati ad assumere i loro posti. Da parte sua il comitato dovrà impegnarsi a non ricorrere ad alcun sotterfugio e ad attendere con calma il risultato delle nuove elezioni. Terminata questa, verrà formato un nuovo gabinetto di coalizione sotto la presidenza di Hilmi Pascià.

Il proclama di Djavid bey

Verso la liberazione dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 15. — Secondo un'informazione diffusa nei circoli, l'entusiasta liberale del comitato giovane turco pubblicherà un proclama redatto da Djavid bey col quale dichiarerà di accettare lo scioglimento della Camera dei deputati.

I giovani turchi chiederanno al tesoro il pagamento delle spese per ritornare nei loro paesi. Tutto porta a credere che il comitato Unione e Progresso si organizzerà come partito di opposizione nelle elezioni. Dicesi che esso non potrà guadagnare nessun seggio nella Turchia europea, perché i greci bulgari e liberali procederanno d'accordo.

Pescatori già prigionieri dei turchi liberali

BRINDISI, 15. — Stamane all'alba sono giunti da Corfù a bordo del piroscafo *Carinzia* 20 marinai piloti e pescatori italiani che erano stati arrestati a Smirne alla fine dello scorso aprile e che sono stati scarcerati per ordine del governo turco.

Le vicende ministeriali ottomane

Il principe ereditario a Losanna

COSTANTINOPOLI, 15. — La situazione ministeriale è stazionaria; si fanno insistenze per decidere Said Pascià a ritirare le sue dimissioni. Se egli persisterà nella sua decisione di ritirarsi, il maresciallo Hibrabim Pascià e Rechid bey membri del comitato liberale, sarà nominato ministro dell'interno. Dicesi che Ferid Pascià declinò l'offerta di questo portafoglio.

Nei circoli bene informati si assicura la possibilità che la crisi generale sia eliminata.

Il gruppo di Kiamil Pascià trionfa. Parlasi anche di dimissioni eventuali di Hilmi Pascià.

Il viaggio del principe ereditario è confermato. Il principe soggiognerà a Losanna per ragioni di salute.

Situazione migliorata in Albania

SALONICCO, 15. — Le autorità ottomane dicono che in seguito al miglioramento verificatosi nella situazione in Albania si pensa di ritirare parte delle truppe inviate a Kechana da Salonicco, Dedagatch e Costantinopoli.

Esse ritornerebbero alle antiche residenze. Infatti Ibrahim non prevede nessuna difficoltà nelle trattative cogli arnauti. Quindici capi arnauti dell'Albania meridionale giunti da Gelbasan, si sono messi in comunicazione con Hassan bey a Pristina per ottenere esatte informazioni sugli accordi presi in quella città.

L'assassinio di Kadry bey

LONDRA, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Secondo notizie da Janina un omicidio politico commesso domenica in prossimità di questa città ha provocato una viva agitazione nell'Albania meridionale. Kadry bey, capo del movimento albanese in Epiro faceva una escursione nei pressi di Janina quando fu ucciso da alcuni assassini rimasti sconosciuti. Gli albanesi pretendono che il delitto sia stato commesso dai greci essendo il popolo greco indignato per la propaganda albanese di Kadry Bey.

LA DELIMITAZIONE DEL CONFINE turco-montenegrino

Gravissima tensione

COSTANTINOPOLI, 15. — Il colonnello Alizira presidente della commissione per la delimitazione della frontiera turco-montenegrina, incaricato di affari turco a Cettigne in attesa della nomina del ministro, ha la missione di chiedere lo scopo della mobilitazione delle truppe del Montenegro. Il colonnello Alizira ebbe un colloquio col Re del Montenegro che si lagno vivamente del fatto che la Turchia non firmò ancora il protocollo concernente la delimitazione della frontiera. Il Re avrebbe aggiunto che questo fatto indica essere la Turchia non desiderosa d'intrattenere buone relazioni col Montenegro. Durante il colloquio col segretario degli esteri il min. del Montenegro a Costantinopoli chiese che il protocollo della delimitazione venga firmato dicendo che la popolazione del Montenegro è agitatissima, e se non si procedesse a tale firma non la si potrebbe più trattenere.

Alizira raccomandò caldamente alla Porta di risolvere rapidamente tale questione. Si assicura che la Porta non firmò il protocollo elaborato dalla commissione mista perché esso accorderebbe il territorio di Dremilza.

L'energico linguaggio del Montenegro alla Porta

COSTANTINOPOLI, 15. — In assenza di tutti i ministri che recatisi a palazzo per felicitare il Sultano nell'occasione del ramadan il ministro del Montenegro conferì lungamente con il sottosegretario di Stato agli esteri con il quale si lagno vivamente della popolazione turca alla frontiera faccia continuamente incursioni nel territorio montenegrino, provocando sanguinosi incidenti, e disse che per

prevenirli il Montenegro invitò la popolazione montenegrina alla frontiera di ritirarsi verso l'interno.

Soggiunse che la situazione è intollerabile e chiese in termini energici alla Turchia di non limitarsi più a promettere, ma che prenda serie misure per impedire nuovi incidenti.

Mulai Afid in Francia

MARSIGLIA, 15. — Il piroscafo *Macedonia* avente a bordo l'ex sultano del Marocco, Mulai Afid, giunse verso le 10 di stamane. Afid salutato dal prefetto a nome del governo sbarcò subito e si recò all'albergo ove gli vennero resi gli onori militari.

Il ritorno del generale Liautey

TOLONE, 15. — Il vice ammiraglio Bouede La Pereyre comandante in capo della squadra navale ha ricevuto ordine dal ministro di tenere un incrociatore della divisione locale del vice ammiraglio Aubert, pronto a salpare.

Sarebbe destinato l'incrociatore *Jules Ferry*. Si assicura che esso partirà domani sera sotto gli ordini del capitano di vascello Pitz e si recerà al Marocco ad imbarcare il generale Liautey e condurlo a Marsiglia, donde il residente generale si recherebbe a Parigi per rendere conto della commissione compiuta dal giorno in cui giunse a Fez ad oggi. Tali informazioni però non hanno ancora ricevuto conferma ufficiale.

Un banchetto a Poincaré

MOSCA, 15. — Il banchetto in onore del sig. Poincaré ha avuto luogo in un ristorante di Mosca decorato con bandiere francesi e russe, la tavola, servita con grande lusso, comprendeva 150 coperti.

Il granduca Nicola alle manovre dell'esercito francese

MOSCA, 15. — Il Gran duca Nicola comandante in capo dell'esercito russo si recerà nel prossimo settembre ad assistere alle grandiose manovre dell'esercito francese; anche il ministro Kokozoff si recerà successivamente a Parigi in settembre a restituire la visita a Poincaré.

La Cina non ha avuto quattrini

LONDRA, 15. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo smentisce la voce che la Cina avrebbe ottenuto un importante prestito da un sindacato rappresentante quattro potenze, da cui sarebbe esclusa la Russia ed anche il Giappone. Nessun prestito può essere contratto senza la partecipazione della Francia; ora la Francia è decisa a non entrare in alcuna combinazione che possa essere svantaggiosa per la sua alleata.

Perché è morto il viceconsole degli Stati Uniti in Colombia

WASHINGTON, 15. — Il governo informa che il vice console degli Stati Uniti a Cartagine in Colombia è morto per un colpo di arma da fuoco tirato accidentalmente; ma poiché i rapporti del vice console americano con le autorità colombiane erano piuttosto tesi e poiché egli era stato oggetto di altri attentati, questa morte accidentale suscita commenti.

Il generalissimo britannico

LONDRA, 15. — Il generale Botha, attualmente primo ministro e ministro di agricoltura delle colonie sud-africane è stato nominato generale onorario dell'esercito britannico.

Un veto di Taft

WASHINTON, 15. — Taft ha colpito di un voto il bill che modifica i dazi doganali sugli acciai perché questo bill non protegge affatto l'industria americana.

Sciopero in Svezia

STOCOLMA, 15. — Quasi tutte le associazioni operaie, compreso il personale della mensa ed i camerieri degli alberghi, si è messo in sciopero. La calma fino ad ora è quasi perfetta.

Sciopero a Malaga

MALAGA, 15. — Undici associazioni operaie si sono messe in sciopero. Numerosi rinforzi di guardie civili sono stati inviati a Saragozza.

La lotta contro gli operai stranieri

NANTES, 15. — Circa 30 mila operai metallurgici si sono messi in sciopero in seguito all'ammissione nei due più importanti cantieri di costruzioni marittime di Nantes di 22 operai spagnoli. In una riunione tenuta nel pomeriggio alla Borsa del lavoro, gli operai hanno dichiarato di riprendere il lavoro venerdì mattina a condizione che gli operai stranieri siano immediatamente licenziati altrimenti essi persisteranno nello sciopero.

Come avverrebbe la fine del mondo

I calcoli a le ipotesi d'uno scienziato

Qualunque sia l'ipotesi cosmogonica che ci piaccia seguire per trovare un' spiegazione che ci appaghi intorno all'origine dei mondi e dei loro destini, nessun argomento appassionato, tanto i doti, i filosofi, i metafisici ed i poeti quanto le ricerche intorno alla fine di questo nostro mondo che credevamo eterno, come noi stessi.

Anche questo mondo è destinato ad avere una fine. Alla stessa guisa di tutti gli organismi che vide germogliare dalla sua polvere nel corso dei secoli, conoscerà alla sua volta la vecchiaia e la morte, soccombendo nella epica lotta contro gli elementi distruttivi insiti in lui. Di questo ultimo periodo dell'esistenza del nostro pianeta si parla appunto il prof. A. Berget in una interessante quanto chiara pubblicazione scientifica su la quale il Deslandres, direttore dell'Osservatorio di Meudon, ha richiamato l'attenzione dell'Accademia delle scienze.

I raggi solari costituiscono l'origine della vita; ma in pari tempo disperdono continuamente un po' del calore del sole che secondo il fisico Halmholz, fra 17 milioni d'anni, sarà ridotto ad un quarto del volume attuale.

Certo l'epoca non è vicina: pare una eternità per la nostra mente piccola che non sa concepire l'idea dell'infinito. Ma anche senza questa formidabile riduzione del globo solare la vita si estinguerà ugualmente, perché secondo i calcoli fatti, tra sei milioni d'anni la temperatura del nostro misero pianeta non si eleverà più al disopra dello zero. Le condizioni si faranno critiche: nulla potrà più vivere su questa terra raffreddata, in cui i fiumi e gli oceani non saranno altro che masse di ghiaccio e le nubi, condensate in neve, non faranno più schermo contro i raggi solari.

Fin l'acido carbonico, quando la temperatura si sarà sufficientemente abbassata, cadrà sulla terra ghiacciato, allo stato di nevischio, e tale condensazione toglierà l'ultimo riparo contro la rapidità del raffreddamento della terra.

Quando il freddo abbia raggiunto una temperatura di -2000°, si formeranno sul globo dei nuovi oceani che collegheranno gli spazi vuoti fra le montagne di ghiaccio e che altro non saranno che non il risultato della liquefazione dell'acido carbonico. L'atmosfera allora cesserà soltanto idrogeno ed elio, ed il nostro pianeta sarà come un ammasso inerte che, la massa ignea, non ancora estinta nei suoi fianchi, non avrà più la forza di riscaldare.

Prima che la terra sia invecchiata avremo l'età dell'oro

Secondo il prof. Berget, prima che il nostro globo, fatto decrepito, si addormenti nel freddo della morte, verrà un'epoca in cui le condizioni di vita saranno ben più liete delle presenti. Avremo l'età dell'oro, dovuta proprio all'acido carbonico. L'attività vulcanica che crescerà d'intensità contemporaneamente al moltiplicarsi delle insenature alla superficie, immetterà nell'atmosfera enormi quantità di gas carbonico. D'altra parte i meravigliosi progressi dell'industria, utilizzando fino ad esaurirsi i combustibili minerali celati nelle viscere della terra, non faranno che aumentare continuamente il volume di questo gas. Ciò costituirà per la terra un beneficio poiché ne diminuirà la dispersione nel calore; sarà come un parafulmine. Anche la temperatura si eleverà in proporzione e ciò che è più importante, avremo un clima uniforme. Il calore del sole e la grande quantità di vapore acqueo faranno la vegetazione più lussureggiante e più ricca: le messi; gli uomini avranno a loro disposizione ogni sorta di frutti.

Questa sarà l'età dell'oro. Sarà ancora molto lontana quest'età fortunata? Parrebbe di no. L'acqua del mare, effettivamente assorbita da una quantità maggiore di acido carbonico, il che dimostra che questo gas va estendendosi nella composizione della nostra atmosfera. Con ciò non è da credersi che noi possiamo assistere al felice avvenimento: poiché, anche quando il volume di gas carbonico contenuto nell'aria sia raddoppiato, la temperatura media sarà appena salita di quattro gradi. Questa fase: curiosa dell'esistenza del nostro pianeta non sarà che una breve sosta nella corsa verso la morte.

Il sole, che avrà cagionato così la fine della terra, finirà a sua volta: anch'esso si raffredderà e si spognerà. Al pari della terra si ricoprirà d'un tenue strato della sua materia solidificata: questo, strato, facendosi spesso tanto da comprimere il calore interno, diverrà continuo.

Può darsi che la terra risusciti

Ma mentre la terra così solidificata ebbe le carezze del sole perché la vita spuntasse alla sua superficie non vi sarà allora più alcun astro abbastanza vicino che possa mandare i suoi raggi, anche deboli, sulla superficie solare. Il re degli astri, che a tempo brilla di luce e viva, si raffredderà con una rapidità impressionante. Su di esso si abatterà l'atmosfera che lo avvolge, congelandosi; e ridotto così ad un globo invisibile, malamente rischiarato dal bagliore delle stelle lontane seguirà a girare per milioni di secoli, trascinandosi dietro il corteo dei pianeti spenti. Però, anche spento, conserverà ancora una immensa quantità di energia che potrebbe far risorgere un mondo.

Se il sole, nella sua corsa per gli spazi, non essendo visibile, urtasse in un altro astro, che mai potrebbe derivare dal covo spaventevole?

Senza dubbio la collisione avrebbe luogo obbligamente — le probabilità

di un urto normale sono infinitamente minori — ed imprimerebbe ai due astri cozzanti un moto rotatorio che, alla periferia, raggiungerebbe una velocità di diverse centinaia di chilometri al secondo.

I due astri verrebbero semplicemente ridotti in uno stato speciale. Del resto, anche se si trattasse di masse interamente solidificate, la violenza dell'urto sarebbe tale da volatilizzarle completamente; ma noi sappiamo che il sole conserverà al suo centro una enorme quantità di vapori costituenti una colossale riserva di energia. Tali materie incandescenti si sprigioneranno in due getti gassosi laterali, a causa dell'obliquità dell'urto, e formeranno una spirale centrifuga che sviluppandosi nello spazio, costituirà una nuova nebulosa.

Il nucleo della nebulosa sarà la stella, formatasi con un procedimento analogo a quello che, secondo gli scienziati, diede origine al nostro mondo: potremmo quindi riprodurre tutte le fasi per cui è passato il nostro sole e i suoi satelliti, e costituendo così un nuovo ciclo che, a sua volta, potrebbe essere seguito da un altro simile.

Vi è qualche probabilità che questa ipotesi, invero seducente, della risurrezione del mondo, già formulata dal grande fisico Arrhenius ed ora fatta sua dal prof. Berget, possa diventare realtà? I calcoli fatti direbbero di sì. Certamente il sole non gira nell'orbita di stelle molto vicine: ma nello spazio vi sono soltanto astri luminosi ed astri spenti — che noi non vediamo — dai quali ultimi il sole, urtando nella loro massa raffreddata, potrebbe far scaturire un mondo nuovo.

Sarebbe invero temerario voler precisare l'epoca in cui tali fenomeni dovrebbero aver luogo, fenomeni che, rinnovandosi continuamente, costituiscono la storia dell'universo; ma è pur bello che l'uomo — il quale, se si vuole, non è poi l'ultima ruota del meraviglioso ingranaggio cosmico — possa arrivare a conoscerne in precedenza lo svolgimento: bello perché ferma la nostra attenzione e ci rende pensosi nello stesso tempo che una tale cognizione può legittimare il nostro innato orgoglio.

Sussidi per l'edilizia scolastica

ROMA, 15. — Con la circolare del 25 marzo n. 30, furono invitati i Prefetti ed i RR. Provveditori agli Studi a trasmettere al Ministero della P. I. le proposte dei collegi consuntivi e deliberativi scolastici locali (proposte, richieste dall'art. 26 della legge 4 giugno 1911 n. 487) sulla base delle quali al sena dell'articolo stesso, è stato compilato il Decreto Reale di ripartizione tra le Province del Regno del fondo di lire 20 milioni iscritto nel bilancio dell'esercizio 1912-1913 per l'edilizia scolastica.

I criteri informativi di tale ripartizione, cui il Ministero si è attenuto, sono quelli espressamente indicati dall'articolo citato, cioè: La popolazione, particolari condizioni del locale scolastico, numero delle scuole, da istituire per i bisogni dell'istruzione obbligatoria.

La popolazione e la percentuale degli analfabeti si sono desunte dal censimento del 1901, non essendo ancora ufficialmente noti i risultati del censimento ultimo; gli altri elementi, poi, sono stati largamente forniti dalle proposte dei RR. Provveditori agli Studi e delle Delegazioni Governative.

Ma in questa prima ripartizione del fondo destinato dalla legge del 1911 agli edifici scolastici si doveva inoltre tenere anche conto, affinché la distribuzione riuscisse per quanto è possibile pratica e vantaggiosa, nei suoi effetti, di alcune altre condizioni di fatto.

Si è dovuto cioè considerare, che in alcune provincie non pochi comuni avevano già praticato in corso alla data di pubblicazione della legge, per cui, a sensi della disposizione transitoria dell'art. 19 del Regolamento 11 Gennaio 1912, hanno ottenuto o ottengono i benefici della legge indipendentemente dalla ripartizione fatta con la somma disponibile del bilancio per l'esercizio 1912-1913. E, in senso opposto, vi sono delle provincie in cui sono moltissimi i Comuni, che, pur abbinati al bilancio, non hanno potuto completare entro l'anno le pratiche occorrenti. Per tali Comuni sarebbero riuscite del tutto vane le concessioni in questo momento; mentre con assai maggior vantaggio, invece, potranno esser fatte nei successivi esercizi finanziari, quando le autorità scolastiche avranno già fatto in riguardo a loro opere di esortazione e di incitamento, affinché si decidano a provvedere.

Infine non si è mancato di esaminare le concessioni fatte alle varie provincie in virtù delle leggi precedenti.

Su tali fatti, dunque, e con tali criteri il Ministero, proponendosi di eseguire una ripartizione rispondente e al precetto della legge a alle condizioni reali, è avvenuto nel proposito di assegnare a ciascuna provincia una quota adeguata.

Ecco le quote per le provincie venete:

Belluno	200.000	Padova	250.000
Rovigo	200.000	Treviso	250.000
Udine	250.000	Venezia	200.000
Verona	250.000	Vicenza	250.000

Una spedizione nell'Asia Settentrionale

ROMA, 15. — Il Bollettino della Società Geografica Italiana annuncia che una spedizione norvegese, condotta da Erian Ulsen dell'Università di Cristiania, è sul punto di partire per recarsi a studiare la flora, la fauna e gli abitanti dell'Asia Settentrionale e Centrale. Da Omsk in Siberia, seguendo il fiume Irtysh, si recerebbe a Semipalatinsk e alla frontiera della Mongolia. Nel 1913 la spedizione intende visitare Crasnoyarsk, Irkutsk, scendere l'Irtys fino alle foci a Capo Tolstoj e ritornare in Norvegia per la via dell'Oceano Artico.

Nuova ferrovia cilena

SANTIAGO DEL CILE, 15. — Alla fine del 1913 si inaugurerà la ferrovia Iquique Antofagasta-Taltal che unirà la regione agricola del paese con la zona detta del nitrato.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Arrivo di un reduce - Funebri

Ci scrivono 15 (n): Questa mane alle ore 2.15 è ritornato dalla Libia il caporale Maddalena Carlo del 79.º fucilieri.

Alla stazione erano a riceverlo l'eroico giovane la madre e lo zio Vittorio Origa, nonché moltissimi amici e conoscenti alla repubblica di Piazza del Moto.

Il corteo era fantasticamente illuminato da torce a vento e palloncini alla Veneziana.

Alla Trattoria «Alta Rotonda» ebbe luogo una banchetta con relativi discorsi.

Stamane ebbero luogo i funerali della compianta maestra Lucia Penzi ved. Toffoli.

Il feretro era seguito da una rappresentanza municipale e da molte colleghe e colleghi dell'Ente.

Al cimitero parlò l'avv. Civran per il Comune e la maestra signora Lenza per i colleghi.

Nel pomeriggio ebbe luogo il trasporto funebre della salma del sig. Luigi Mior.

Il comune era rappresentato dall'assessore Toffoloni e dal segretario Tin, con due valletti.

Seguivano parenti amici e conoscenti in numero considerevole.

Da TOLMEZZO

Fulmine - Concerto

Ci scrivono 15 (n): Ieri alle 14 e mezza, mentre imperava un furioso temporale, accompagnato da frequenti scariche elettriche cadde in paese un fulmine seguito da un tuono quasi assordante.

Il fulmine, attirato dal coperto in lamiera d'un fumaio, situato sul tetto della casa di proprietà del signor dott. Michele Gortani, professore in geologia, perforò il tetto, scampagnando e rompendo diverse tegole e seguì poi i fili del telefono e non si sa dove sia andato a morire.

La sera poi, in causa delle scariche elettriche diverse case erano senza luce essendo fuso il filo di piombo delle valvole che si trovano sui fili esterni che prendono l'elettricità dalla conduttura principale. Non si hanno a deplorare altri danni tranne quelli segnalati ieri e di cui l'odierno giornale.

Questa sera concerto della nostra Banda Cittadina in piazza 20 settembre con programma di nuovi pezzi musicali.

Da SPILIMBERGO

L'arresto di un ladro di biciclette

Ci scrivono 15 (n): (Tidile). — Ieri sera al forno Casarizza, Sante abitante in via della Citta di Sotto, verso le 23, veniva rubata in casa sua una bicicletta. Il ladro però non fu questa volta fortunato giacché mentre s'incamminava a nascondersi fra le mura del nostro Castello fu scoperto da alcuni cittadini che denunciarono il fatto ai Carabinieri.

Questi trovarono il furtivo al caffè Artini e perquisito lo trovarono in possesso di un coltello fuori prescrizione e di un cavatruccolo del quale non seppe giustificare il possesso. Quando i due carabinieri vollero accompagnarlo in caserma, il giovanotto, che è certo Epifanio Zanuttini di S. Giovanni di Manzano d'anni 29, oppose vivace resistenza.

Lo Zanuttini durante la giornata girava per le case a chiedere elemosina ed alla sera fu visto girare per diversi esercizi ove beveva senza pagare.

Ora dovrà rispondere di furto, di porto d'arma e di ribellione alla forza pubblica.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono 15 (n): L'interesse della seduta è destato alquanto dalle comunicazioni del sindaco avv. Rainis, il quale avverte che la Ditta Travani è disposta ad accordarsi col comune riguardo alle ben note vertenze. Si spera che i lavori di sistemazione del fabbricato scolastico saranno compiuti durante la vacanza.

Risultano eletti membri della commissione elettorale i signori: Sante Bortolotti, cav. Angeli, Ferruglio ed altri di cui non rammento il nome. Nella seduta segreta ci fu una garbata discussione fra l'attuale e la vecchia amministrazione circa la nomina della Giunta di alcuni salariati comunali.

Per l'addetto all'acquedotto fu votato un aumento di salario; e l'Amministrazione, riassumendolo, ha inteso di provvedere alla conservazione del macchinario e d'evitare certi inconvenienti per cui il pubblico ebbe più volte a protestare.

L'orario invernale sulla linea Udine-S. Daniele

I ripetuti lamenti e le vive rimostre contro l'orario invernale della tranvia Udine S. Daniele, che hanno avuto l'occasione di manifestarsi anche dalle colonne della Patria del Friuli vennero l'altra sera, esaminate ponderatamente in una numerosa riunione della nostra Società di Commercianti ed Industriali, la quale, dopo animata e esauriente discussione, votò il seguente ordine del giorno:

Considerato che lo sviluppo del traffico dell'attivazione della Tranvia ad oggi è sempre in crescenza che la Società esercente dovrebbe meglio associare i desiderati dei commercianti, i quali irrimediabilmente possono giudicare e verificare i vantaggi ed i disagi; che nella determinazione degli orari, specie di quello attivato lo scorso inverno, non si previde ad evitare i ritardi notevoli, che danneggiano la volontà imprescindibile e necessaria velocità nel ricevere e distribuire la corrispondenza;

che non trova giustificazione alcuna la soppressione della spedizione delle merci a grande velocità essendo questa disposizione in palese contraddizione con l'esercizio delle ferrovie dello stato;

la società tra commercianti ed industriali, con voto unanime, approva il seguente ordine del giorno, affinché sia rimesso al presidente del consorzio della tranvia alla Società Veneta sedente in Padova;

1. In via principale, perché sia annuale l'attuale orario festivo, che soddisfa ad ogni esigenza del passeggero e del traffico;

2. In via subordinata che non abbia a mancare un regolare servizio al ricevimento della corrispondenza, e che non si ripeta l'attivazione in partenza da S. Daniele di un treno del mezzogiorno;

3. che venga riattivato il servizio

seguente ordine del giorno, affinché sia rimesso al presidente del consorzio della tranvia alla Società Veneta sedente in Padova;

1. In via principale, perché sia annuale l'attuale orario festivo, che soddisfa ad ogni esigenza del passeggero e del traffico;

2. In via subordinata che non abbia a mancare un regolare servizio al ricevimento della corrispondenza, e che non si ripeta l'attivazione in partenza da S. Daniele di un treno del mezzogiorno;

3. che venga riattivato il servizio

Note agrarie

ROMA, 15. — Ecco le notizie agrarie della 3. decade di luglio.

Liguria. — La vite quantunque in qualche località, specie dalla riviera di ponente, sia attaccata dalla peronospora, vegeta bene, promettendo un buon raccolto. Anche in buone condizioni prosegue la vegetazione dell'oliva, ma il frutto non appare in grande abbondanza. Il castagno si sviluppa bene e fa sperare ottimo raccolto. Ubono anche a maturare la pera. Abbonanza il raccolto delle patate. La meliga, i fagioli, i trifogli buoni. Si raccolgono i cardioli.

Piemonte. — La trebbiatura del frumento prosegue in alcune località, dà un raccolto discreto e in qualche regione abbondante. Abbonanza i foraggi. Bello e promettente il grano turco. Maturano i fagioli e si raccolgono con esito vantaggioso. Bella la meliga, abbondanti le ortaglie. Le pioggerelle specie nei luoghi elevati, sono riuscite vantaggiose alle diverse colture. Scarseggiano le frutta.

Lombardia. — Prosegue la trebbiatura del frumento con esito buono. Rigogliosa la vegetazione del grano turco. Si mette l'avena con risultato soddisfacente. Il riso vegeta bene e già si inizia la fioritura. Le pioggerelle sono riuscite molto benefiche alle varie colture specialmente alle melighe che si presentano molto promettenti. La vite continua a svilupparsi in buone condizioni. Non molto abbondante si prevede la raccolta dell'olivo.

Veneto. — Il raccolto del fieno è riuscito molto soddisfacente. Le pioggerelle hanno favorito grandemente la vegetazione, il granturco e i foraggi sono rigogliosi e promettenti. La vite sempre si sviluppa bene, favorita dalla regolare variazione dei fenomeni meteorologici. Scarseggiano le frutta. Buono è riuscito il raccolto delle patate e dei legumi, e abbondante quello delle barbabietole. S'inizia il taglio della canapa.

Emilia. — La limitata pioggerella non hanno avvantaggiato le varie colture provate dalla siccità. Ultimato il taglio del fieno con risultato non abbondante. Continua la raccolta del pomodoro e patate con esito favorevole. Iniziatosi il taglio della canapa e raccolta delle barbabietole, la cui resa si prevede abbondante. La vite continua ad essere rigogliosa. In alcune località del bolognese, il temporale del giorno 29 apportò qualche molestia alle campagne.

La campagna serica in Cina

ROMA, 15. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e commercio riceve le seguenti informazioni telegrafiche da Canton sulla campagna serica in Cina.

Filature 1.º ordine 9.11 Genera Sun Tue Luer fr. 39.60, il chilogramma.

Filature 1.º ordine 14.16 short reed Genera Kwong Wo Hing (Extra-Extra A.) fr. 35.50 il chilogramma.

Filature Petit 1.º ordine Genera Heu Kex fr. 37.50 il chilogramma.

Filature Best 2.º ordine 18.15 Genera U. Han Cheong fr. 35.50 il chilogramma.

Filature Best 2.º ordine 18.22 Genera Hop Hing Wo fr. 31.50 il chilogramma.

Filature Best 3.º ordine (11.13, 13.15 14.18 accoppiati) Uatres o Market, Goods Genera Soey Wo Cheong fr. 31.00 il chilogramma.

La morte dell'on. Vendramini

BASSANO, 15. (notte). — Oggi è Vendramini.

Egli sedette alla Camera dal 1886 al 1909, quando cadde contro l'on. Roberti.

Fu due volte sotto segretario di stato e presidente della giunta del bilancio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 15. — Europa. Pressione massima 766 al Nord della Penisola Iberica minima 755 sulla Manica.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro notevole salito da 3 mm., al Sud fino a 7 millimetri; al Nord la temperatura irregolarmente variata. Qualche pioggia e temporali nell'Alto Veneto. Pochi venti del terzo quadrante e del quarto.

Stamane cielo vario al Nord delle Marche sereno altrove. Barometro a 763 all'estremo Nord e Sardegna intorno a 762 altrove.

Probabilità: Venti deboli e moderati intorno a ponente cielo generalmente sereno.

FALCHI E FALCONIERI NELL' ISOLA DI RODI

Nell'isola delle rose erano celeberrimi falchi falconieri.

Si librano ad altissimi voli, oggi numerosi più che in passato, dalle rupi rocciose falchi ed astori d'ogni specie e grandezza. Notissimi nella storia della falconeria furono i falchi di Rodi, i più ricercati per la caccia, se ne prendevano e si educavano per le Corti d'Europa.

Nel romanzo allegorico del Re Modus e della Regina Racio scritto verso la metà del secolo XIV sono infinite le storie di caccia, la venatoria delle cinque bestie rosse e delle cinque bestie nere, cioè il cervo e la cerva, il daino, il capriolo e la lepre, poi la lontra, il cinghiale maschio e femmina, il lupo e la volpe; vi si insegna a trarre l'arco e tutta l'arte della falconeria.

La falconeria dei gran Maestri di Rodi, illustrati in queste colonne, splendideamente all'insigne Puiti, forniva di falconi le Corti d'Europa ed i sovrani cattolici.

Luigi XI, che era un grande amatore di caccia col falcone, ne ebbe da Rodi moltissimi e i maestri dell'ordine ne mandavano a vendere per lui nel dirupato della vicina isola di Khalkia, dove più numerosi vi avevano rifugio.

S'avvicinavano alle rupi strapiombanti nell'Esge, grosse barbe e dall'alto si calavano con funi, fino al mare, i cercatori, vigili nell'esplore gli anfratti delle scogliere.

Molti educavano nella falconeria dell'ordine, altri erano selvatici, menati in Francia in tonde gabbie di vimini, e vi stavano, cupi, minacciosi, fremendo per la perduta libertà. Ma giunti ai giardini reali si ammansavano per l'arte sapientissima della falconeria, di Francia che fu eccellentissima. Il cibare il falcone era ben compilato ufficio ed occorreva carni di molte qualità.

Di quattro specie era il nutrimento dei falconi. Prima carne di vitello e rosso d'uovo, legato di colombi, carne di nottola e di rondini, quindi petto di colombi e di tortore; venivano poi, quando al falcone mutavano le prime penne, carni di colombi già atti al volo, poi ancora polli e galline, cacciati di vitelli e cuori.

Contavano nove specie di aquile, e molte di falconi.

Di questi si avevano il gentile, il pellegrino, il sacro, il grifone, il laniero, il laniero villano, il laniero provanzo, il tuniseno che era un laniero gentile, il reccio, prodotto di incrociamenti, speciale fatica di allevatori, lo spagnumo, lo spinamecco, l'arborale, il lapidario, poi venivano astori, smerli, sparvieri e terzoli.

Il gentile e il pellegrino erano falconi più pregiati e salivano a gran prezza.

Dice un libro antico di falconeria che il pellegrino, vagando per i cieli, seguiva la rotazione della terra.

Nel manoscritto di Belbasso: «Della natura degli uccelli rapaci» all'Archi, falco di corte a Torino, è descritto il falco pellegrino: «uccello molto bello e volante con guanti bianchi e neri con i barzilli nigrissimi, gorgia bianca senza mistura», e segue a descrivere tutte le più minute parti del falcone fino alle scaglie delle dita che devono essere mollicine.

Rodi aveva falchi e falconieri, come dicemmo celebrati. Na richiedevano oltre al Re di Francia il maneggio di Monferrotto, i duchi di Savoia, soprattutto dopo la spedizione d'Oriente dal conte Verde, e così il Marchese di Sa-

Emilia. — La limitata pioggerella non hanno avvantaggiato le varie colture provate dalla siccità. Ultimato il taglio del fieno con risultato non abbondante. Continua la raccolta del pomodoro e patate con esito favorevole. Iniziatosi il taglio della canapa e raccolta delle barbabietole, la cui resa si prevede abbondante. La vite continua ad essere rigogliosa. In alcune località del bolognese, il temporale del giorno 29 apportò qualche molestia alle campagne.

La campagna serica in Cina

ROMA, 15. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e commercio riceve le seguenti informazioni telegrafiche da Canton sulla campagna serica in Cina.

Filature 1.º ordine 9.11 Genera Sun Tue Luer fr. 39.60, il chilogramma.

Filature 1.º ordine 14.16 short reed Genera Kwong Wo Hing (Extra-Extra A.) fr. 35.50 il chilogramma.

Filature Petit 1.º ordine Genera Heu Kex fr. 37.50 il chilogramma.

Filature Best 2.º ordine 18.15 Genera U. Han Cheong fr. 35.50 il chilogramma.

Filature Best 2.º ordine 18.22 Genera Hop Hing Wo fr. 31.50 il chilogramma.

Filature Best 3.º ordine (11.13, 13.15 14.18 accoppiati) Uatres o Market, Goods Genera Soey Wo Cheong fr. 31.00 il chilogramma.

La morte dell'on. Vendramini

BASSANO, 15. (notte). — Oggi è Vendramini.

Egli sedette alla Camera dal 1886 al 1909, quando cadde contro l'on. Roberti.

Fu due volte sotto segretario di stato e presidente della giunta del bilancio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 15. — Europa. Pressione massima 766 al Nord della Penisola Iberica minima 755 sulla Manica.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro notevole salito da 3 mm., al Sud fino a 7 millimetri; al Nord la temperatura irregolarmente variata. Qualche pioggia e temporali nell'Alto Veneto. Pochi venti del terzo quadrante e del quarto.

Stamane cielo vario al Nord delle Marche sereno altrove. Barometro a 763 all'estremo Nord e Sardegna intorno a 762 altrove.

Probabilità: Venti deboli e moderati intorno a ponente cielo generalmente sereno.

FALCHI E FALCONIERI NELL' ISOLA DI RODI

Nell'isola delle rose erano celeberrimi falchi falconieri.

Si librano ad altissimi voli, oggi numerosi più che in passato, dalle rupi rocciose falchi ed astori d'ogni specie e grandezza. Notissimi nella storia della falconeria furono i falchi di Rodi, i più ricercati per la caccia, se ne prendevano e si educavano per le Corti d'Europa.

Nel romanzo allegorico del Re Modus e della Regina Racio scritto verso la metà del secolo XIV sono infinite le storie di caccia, la venatoria delle cinque bestie rosse e delle cinque bestie nere, cioè il cervo e la cerva, il daino, il capriolo e la lepre, poi la lontra, il cinghiale maschio e femmina, il lupo e la volpe; vi si insegna a trarre l'arco e tutta l'arte della falconeria.

La falconeria dei gran Maestri di Rodi, illustrati in queste colonne, splendideamente all'insigne Puiti, forniva di falconi le Corti d'Europa ed i sovrani cattolici.

Luigi XI, che era un grande amatore di caccia col falcone, ne ebbe da Rodi moltissimi e i maestri dell'ordine ne mandavano a vendere per lui nel dirupato della vicina isola di Khalkia, dove più numerosi vi avevano rifugio.

S'avvicinavano alle rupi strapiombanti nell'Esge, grosse barbe e dall'alto si calavano con funi, fino al mare, i cercatori, vigili nell'esplore gli anfratti delle scogliere.

Molti educavano nella falconeria dell'ordine, altri erano selvatici, menati in Francia in tonde gabbie di vimini, e vi stavano, cupi, minacciosi, fremendo per la perduta libertà. Ma giunti ai giardini reali si ammansavano per l'arte sapientissima della falconeria, di Francia che fu eccellentissima. Il cibare il falcone era ben compilato ufficio ed occorreva carni di molte qualità.

Di quattro specie era il nutrimento dei falconi. Prima carne di vitello e rosso d'uovo, legato di colombi, carne di nottola e di rondini, quindi petto di colombi e di tortore; venivano poi, quando al falcone mutavano le prime penne, carni di colombi già atti al volo, poi ancora polli e galline, cacciati di vitelli e cuori.

Contavano nove specie di aquile, e molte di falconi.

Di questi si avevano il gentile, il pellegrino, il sacro, il grifone, il laniero, il laniero villano, il laniero provanzo, il tuniseno che era un laniero gentile, il reccio, prodotto di incrociamenti, speciale fatica di allevatori, lo spagnumo, lo spinamecco, l'arborale, il lapidario, poi venivano astori, smerli, sparvieri e terzoli.

Il gentile e il pellegrino erano falconi più pregiati e salivano a gran prezza.

Dice un libro antico di falconeria che il pellegrino, vagando per i cieli, seguiva la rotazione della terra.

Nel manoscritto di Belbasso: «Della natura degli uccelli rapaci» all'Archi, falco di corte a Torino, è descritto il falco pellegrino: «uccello molto bello e volante con guanti bianchi e neri con i barzilli nigrissimi, gorgia bianca senza mistura», e segue a descrivere tutte le più minute parti del falcone fino alle scaglie delle dita che devono essere mollicine.

Rodi aveva falchi e falconieri, come dicemmo celebrati. Na richiedevano oltre al Re di Francia il maneggio di Monferrotto, i duchi di Savoia, soprattutto dopo la spedizione d'Oriente dal conte Verde, e così il Marchese di Sa-

Emilia. — La limitata pioggerella non hanno avvantaggiato le varie colture provate dalla siccità. Ultimato il taglio del fieno con risultato non abbondante. Continua la raccolta del pomodoro e patate con esito favorevole. Iniziatosi il taglio della canapa e raccolta delle barbabietole, la cui resa si prevede abbondante. La vite continua ad essere rigogliosa. In alcune località del bolognese, il temporale del giorno 29 apportò qualche molestia alle campagne.

La campagna serica in Cina

ROMA, 15. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e commercio riceve le seguenti informazioni telegrafiche da Canton sulla campagna serica in Cina.

Filature 1.º ordine 9.11 Genera Sun Tue Luer fr. 39.60, il chilogramma.

Da giornale a giornale

Humboldt e Balzac

Il periodico settimanale, intitolato *La science pour tous*, pubblica nel suo ultimo numero sulla monomania, un articolo interessante, nel quale racconta la seguente aneddotto:

Humboldt, in uno dei suoi viaggi a Parigi, aveva espresso ad un valente medico il desiderio di pranzare un mentecatto, allo scopo di fare degli studi sul modo con cui si comportava a tavola un infelice privato dell'uso della ragione.

Scorsi alcuni giorni, Humboldt ricevette dal medico un invito a pranzo, al quale presero parte, oltre l'anfrित्रico, due persone ignote al grande scienziato.

L'uno — un uomo in età alquanto avanzata, dal volto serio, abbiagliato di color scuro e con grande cura — parlava poco, e d'altro non si occupava che di mangiare e bere: aveva l'aspetto di uno scienziato, ovvero di un alto funzionario pubblico.

L'altro invece doveva essere manifestamente l'uomo di cui Humboldt aveva desiderato la compagnia.

Esatto nel parlare e nel gestire, coi capelli arruffati, in toeletta trascurata insomma la vera immagine che s'era formata l'uomo del «Cosos» di un infelice privo dell'intelletto.

Quest'ospite parlò di ogni cosa al tempo medesimo, di Cicerone e di Thiers, di Leonida e di Napoleone I, di metafisica e di giornalismo, di musica e di antichità romane.

Sembrava inesauribile nei balzi del pensiero, nei suoi discorsi originali, nei suoi paradossi.

Humboldt lo osservava con grande attenzione, e rimaneva stupefatto di quel diluvio di parole.

Finito il pranzo egli chiamò in disparte l'anfrित्रico, e gli porse i più vivaci ringraziamenti pel servizio che gli aveva reso.

Vi assicuro — disse egli — che i discorsi del mentecatto furono per me oltremodo istruttivi.

CRONACA CITTADINA

Il lutto del Friuli

per la morte della Duchessa di Genova

Il Presidente della Deputazione Provinciale, cav. Spezzotti ha spedito i seguenti telegrammi in compartecipazione della Provincia al grave lutto che ha colpito Casa Savoia con la morte dell'Augusta Duchessa di Genova madre.

Dama d'Onore di S. M. la Regina Madre

Interprete sentimenti Provincia Friuli la Deputazione Provinciale Udine si associa reverente lutto che colpì amata Regina, colpita un'altra volta nei suoi più cari affetti.

p. Presidente Deputaz. Prov. SPEZZOTTI

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re

Al lutto Sovrani per morte Duchessa Genova Madre si associa Provincia Udine a nuna seconda per reverente affetto devotissimo Dinastia.

p. Presidente Deputaz. Prov. SPEZZOTTI

Il Presidente del Comitato Giovanile patriottico ha inviato i seguenti telegrammi.

S. E. R. M. C.

Il comitato giovanile patriottico udinese a nome della gioventù friulana, con animo commosso, si associa al dolore degli amatissimi Sovrani.

Chiapparini presidente

S. E. Dama d'onore di S. Maestà la Regina Madre

Comitato giovanile patriottico a nome Gioventù fri

palmizio, le bellissime biciclette Cellina.
Tanta era la luce, e tale l'eleganza della mostra che il bellissimo e resistente veicolo appariva idealizzato. E grande era la meraviglia dell'osservatore il quale notava come con semplicità di mezzi si fosse potuto ottenere un così stupendo effetto.
Le biciclette Cellina ebbero ieri sera

un successo di ammirazione piena ed intera.
TEATRO MINERVA Cinema Splendor
La massa dei forestieri affluiti ieri in città in uno ai cittadini per godere il bellissimo spettacolo cinematografico svoltosi al Teatro Minerva.
Questa sera si ripete con accompagnamento a grande orchestra.
Ventilatori — Prezzi fissi.
Domani: OLTRE LA MORTE.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'Austria-Ungheria in cerca di una formula

BUDAPEST, 15. — Il Pester Lloyd pubblica un articolo ispirato da fonte bene informata nel quale è detto: Se le aspirazioni del gabinetto Amel Muktar, il quale tende evidentemente alla pacificazione generale delle popolazioni ottomane, incontrano ostacoli da parte delle varie nazionalità dell'impero, sarà necessario un certo lasso di tempo per attuare il suo programma di giustizia per tutti. Crediamo sapere, aggiunge il giornale, che i circoli dirigenti austro-ungarici ritengono che sia giunto il momento di entrare in azione con le altre potenze sulle questioni che sono da prendere in considerazione.

Si tratterebbe prima di tutto di stabilire la forma di queste azioni che dovrebbero rivolgersi alle nazionalità ed al governo turco. Non si può trattare di un ritorno alla politica degli interventi sotto nessuna forma, tale azione può soltanto avere lo scopo di trarre profitto mediante consigli amichevoli a tutte le parti delle disposizioni favorevoli del governo e dell'opinione pubblica turca per il bene del popolo balcanico e della Turchia medesima. Il solo movente di tale politica è l'amichevole e provato interesse della monarchia austro-ungarica al benessere della Turchia e degli stati balcanici.

Il concretarsi di una politica siffatta può derivare soltanto dalla fiducia nel nuovo regime ottomano.

Lagrimacce turche per un bombardamento non avvenuto

ROMA, 15, (notte). — La Tribuna ha da Ginevra: «Il signor Gustavo Ador, presidente della «Croce Rossa» internazionale, ha ricevuto da Costantinopoli un telegramma di protesta per un presunto bombardamento fatto da un aeroplano su un ospedale da campo protetto dalla bandiera della Mezzaluna rossa, a Bengasi.
Il signor Ador ha trasmesso alla «Croce Rossa» italiana il disappunto perché si informi in proposito presso il governo.

La Tribuna aggiunge che appena ricevuto il disappunto, fu telegrafato al generale Briccola a Bengasi, il quale rispose esaurientemente, e cioè che dal 27 luglio in poi non erano state gettate bombe dagli aeroplani, e che nel giorno indicato nel telegramma di protesta, nessun aeroplano s'era innalzato. La protesta turca è quindi infondata e menzognera.

Gli albanesi ad Uskub

La Turchia firmerà il protocollo
COSTANTINOPOLI, 15. — Quattromila albanesi armati entrarono a Uskub coll'autorizzazione del governo. Il ministro del Montenegro visitò Noradoulughiam. Credeva che la Porta firmerà il protocollo di delimitazione della frontiera turco-montenegrina formulato nel 1908.

I partigiani di Kiamil Pascià contro il Comitato

PARIGI, 15. — Il Journal ha da Costantinopoli: Le dimissioni di Zia Pascià da Ministro dell'interno non sono che il principio di una crisi ministeriale che sarebbe già scoppiata se non fosse il mese del Ramadan, sacro ai musulmani. La crisi è soltanto rinviata per due o tre giorni. La scissione è inevitabile nel gabinetto tra i membri intransigenti che approvano le vedute di Kiamil Pascià e gli opportunisti che hanno a capo Hilmi Pascià. I partigiani di Kiamil Pascià vogliono misure radicali contro il partito «Unione Progresso», per impedirgli di riconquistare la sua antica potenza e in politica estera sono decise a volgersi verso la triplice entente e specialmente verso l'Inghilterra. I partigiani di Hilmi Pascià vorrebbero negoziare col partito «Unione e Progresso». La vittoria dei kiamilisti sembra certa.

Quattro nuove navi

ROMA, 15, (notte). — Con regio decreto 9 corr., quattro yacht entrati in servizio, sono stati incorporati nel naviglio di guerra, come navi di quarta classe, con i nomi di *Homs*, *Giuliana*, *Misurata* e *Tobruk*, e destinate al dipartimento marittimo di Taranto.

Il commovente arrivo dei pescatori prigionieri. Smirne in piena anarchia

ROMA, 15, (notte). — La Tribuna ha da Brindisi: «Oggi a bordo del piroscafo Carpathia sono giunti i pescatori di Bari tenuti prigionieri a Smirne.

Essi erano accompagnati dalle loro famiglie, in tutto formano una comunità di 70 persone.

Essi recavano in volto i segni delle sofferenze alle quali soggiacquero: mal nutriti, rinchiusi in fetide celle, malmenati e insultati dalla soldataglia, i disgraziati si erano rassegnati a non rivedere più la patria.

Il loro sbarco fu commovente. Tutti avevano le lagrime agli occhi. Appena scesi a terra si disposero in fila e alla testa si mise una giovinetta spiegante un tricolore confezionato in viaggio.

In tal modo essi si recarono in stazione a prendere il treno per Bari.

Stante l'ora mattutina nessuno trovavasi alla stazione. Qualcuno dei pochi presenti gli interrogò ed essi dissero che Smirne è in piena anarchia determinata dalla miseria causata dalla guerra, e che gli smirniotti anelano alla pace.

La tenda di Nazim bey distrutta da una granata italiana

ROMA, 15, (notte). — Si hanno da Tobruk i seguenti particolari sul bombardamento del 17 luglio: «Gli informatori hanno portato a nostra conoscenza che il nemico in quel giorno subì fortissime perdite. Al secondo colpo una granata cadeva sulla tenda del comandante turco, distruggendola. Nazim bey, che stava dormendo, fu salvo per miracolo, essendo rimasto sepolto da un cumulo di sacchi di sabbia.

Nel Ministero turco

COSTANTINOPOLI, 15. — Il ministro dei lavori pubblici è stato nominato ministro dell'interno. Si dice che il consigliere di stato Tewfik bey sarà nominato ministro del L.L. P.P.

Una bomba contro un treno

COSTANTINOPOLI, 15. — Presso la stazione di Amatori linea Salonico-Uskub venne scoperta al primo passaggio del treno una bomba di dinamite fissata sulle rotaie. A Uskub circa 300 armeni con moltissimi armati, condotti dal capo Verisovic, mantengono una attitudine calma, si è costituita la commissione per assicurare la sussistenza agli armeni.

Un capitano d'artiglieria assassinato a Salonico

SALONICCO, 15. — Il capitano di artiglieria Zia venne ucciso con un colpo d'arma da fuoco da un sconosciuto sul mercato di Mitrovitz. L'uccisione è fuggita.

Terremoto

SALONICCO, 15. — Si segnalano forti scosse sismiche in parecchi punti della Macedonia.

Il conflitto turco-montenegrino

COSTANTINOPOLI, 12. — Il consiglio dei ministri discusse la notte scorsa circa la questione montenegrina, basandosi sul rapporto del commissario turco alla frontiera.

Secondo questo rapporto in risposta al passo della Turchia relativo alla mobilitazione montenegrina il Re Nicola avrebbe dichiarato che il Montenegro doveva difendere i propri diritti.

COSTANTINOPOLI, 15. — L'incaricato di affari del Montenegro consegnò alla Porta la nota che domanda la ratifica del protocollo per la rettificazione della frontiera; egli ebbe un colloquio col ministro degli esteri, che rispose essere il momento sfavorevole alla ratifica che potrebbe provocare i malintesi causa la cessione del loro territorio a un paese straniero.

L'aeroplano immobile

BERLINO, 15, (notte). — I giornali dicono che nell'ambiente militare si sta studiando la scoperta di un ingegnere tedesco che avrebbe inventato un aeroplano capace di stare lungo tempo in aria, immobile nello stesso punto.

Le disposizioni per i funerali della Duchessa di Genova

ROMA, 15. — Stasera il cav. Luigi Fontana particolare del pres. del Senato partirà alla volta di Stresa recando i due registri dello Stato Civile della Real Casa dei quali uno è conservato nell'archivio di Stato e l'altro nell'archivio del Senato. Il comm. Pozzi segretario generale del Senato e cancelliere della Corona partirà anche egli per Stresa da Novi Ligure dove si trova per provvedere alla redazione dell'atto di morte della Principessa Elisabetta di Genova che come è noto dovrà essere redatto alla presenza del presidente del Senato ufficiale di Stato Civile della Real Casa e rogato dal presidente del consiglio on. Giolitti notario della Corona.

Una funzione religiosa

STRESA, 15. — In suffragio della principessa Elisabetta oggi venne celebrata una funzione religiosa presente il cadavere, assistevano la regina Margherita, il principe di Udine e le dame di corte.

Partenza del conte di Torino

STRESA, 15. — Il conte di Torino è partito alle ore 16.

Il lutto in Germania

BERLINO, 15. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung a proposito della morte di S. A. R. la duchessa di Genova Madre scrive: La morte dell'augusta madre di S. M. la Regina Margherita getta nel lutto la famiglia reale di Sassonia nel medesimo tempo che la famiglia reale di Italia in modo che la notizia provoca nei due paesi il più grande cordoglio.

Il lutto in Germania

DRESDA, 15. — La Corte prende il lutto per cinque settimane dal 15 agosto fino al 18 settembre per la duchessa di Genova, nata principessa di Sassonia.

Arrivo a Genova di congedati

GENOVA, 15. — Stamane alle 6.30 è giunto il piroscafo Giava con a bordo 490 congedati dei quali 276 dell'Ottavo reggimento. Vengono cordialmente ricevuti dal generale Ricci comandante della divisione militare, dall'ufficialità e dalla musica del 89. nonché da numerosa folla che fece loro festose accoglienze. I congedati del nostro distretto vennero accompagnati alla caserma Andrea Doria in Carignano e quindi negli altri distretti alla Caserma Legaccio. Quest'ultimi proseguiranno stasera e nella notte per l'alta Italia: appartengono al 7.º bersaglieri, al 5.º genio e al 7.º artiglieria da fortezza.

UN TRENO SFASCIATO

GENOVA, 15. — Giungevano stamane due treni speciali uno da Torino e l'altro da Milano. Quest'ultimo composto di 3 vetture al quadrivio Torbello presso Rivarolo si spezzò e 7 vagoni rimasero fermi sulla linea. Nessuna disgrazia. Vennero fatti poi proseguire con altra locomotiva inviata da S. Pier d'Arena. I viaggiatori erano tre mila.

IL PRIMO AEROPILANO TEDESCO munito d'una mitragliatrice automatica

BERLINO, 15. — Quando, nella primavera scorsa, ci fu a Berlino l'esposizione nazionale germanica di aeroplani e di aeroplani, c'era, al momento dell'inaugurazione, una macchina che, più di tutte le altre attirava su di sé lo sguardo e l'attenzione degli invitati: era un biplano Eler, corazzato, differente per costruzione, per dimensione da tutti gli altri. Senonché gli invitati all'inaugurazione ebbero una strana sorpresa. Mentre stavano osservando quello strano modello di aeroplano videro venire frettolosamente alcuni meccanici e servitori addetti all'esposizione, ed in fretta e furia allontanare dalla mostra, l'oggetto della loro ammirazione.

La spiegazione si ebbe subito. Si trattava di un aeroplano militare che il ministero della guerra voleva acquistare dalla casa Eler e su cui si voleva ancora serbare il segreto. Perciò non appena il principe Enrico, venuto ad inaugurare l'esposizione, si accorse di quell'aeroplano, ordinò che lo portassero subito via. E da allora non se ne seppe più nulla; od almeno si seppe soltanto che si trattava di un biplano Eler, munito d'una mitragliatrice automatica. Adesso un redattore militare della rivista *Heer und Politik* (Esercito e Politica) pubblica, intorno a quell'aeroplano, alcuni interessanti particolari.

Si tratta di una mitragliatrice automatica, costruita dentro all'aeroplano in modo che non occorre uno speciale apparecchio per dirigere la mira, ma l'aviatore può volgere la mitragliatrice dove vuole, servendosi degli stessi apparecchi che mettono in movimento e guidano l'aeroplano. La mitragliatrice trovasi direttamente davanti al sedile dell'aviatore ed è collocata in modo che la canna è disposta in linea retta sotto il timone dell'altezza, sicché la palla va a cogliere il punto a cui l'aviatore mira, guardando al di là del timone d'altezza.

Fosche previsioni per l'applicazione dell'«Home Rule» nell'Irlanda

LONDRA, 15. — Il Dundee Advertiser, importante organo liberale della Svezia, in un commento sui discorsi dei capi conservatori che avevano accennato alla possibilità di una opposizione armata da parte dell'Ulster all'applicazione dell'Home Rule dichiara: Abbiamo ragione per dire che il governo sorveglierà attualmente dappresso le parole agli atti di Bonal Law e degli altri capi unionisti. Vi è infatti da credere che si preparino atti di carattere violento e che persone che occupano una alta posizione ne siano edotte. Se scoppiassero agitazioni il governo agirebbe con energia e senza riguardo per la punizione dei colpevoli. A proposito di tale dichiarazione conviene osservare che Churchill ha diretto ieri sera una lunga lettera ad un amico nella quale attacca vigorosamente Bonal Law per la sua attitudine verso l'Ulster. Egli dichiara che la situazione è grave e che Sir Edward Carson è l'anima di una organizzazione che cerca di stabilire il governo provvisorio nell'Ulster e si fa una grande importazione di armi in quella regione dove la popolazione si è ultimamente esercitata nel maneggio delle armi.

Un incidente ad una nave da guerra danese

COPENAGHEN, 15. — Durante le manovre combinate tra la squadra e la guarnigione dei forti, il guardiacoste Perdor Skram è andato a corazzare contro la costa del Sud presso Copenaghen. A quanto si può giudicare la nave non ha subito alcuna avaria. Le navi da guerra Offer, Fischer e Skjold sono partite in soccorso del guardiacoste.

DOTT. I. FURLANI, Direttore Giovanni Minighini, gerente respons. Stabilimento Tipografico Friulano

Diffida

La Ditta A. Manzoni e C. di Milano, Via S. Paolo 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio. Ed allo scopo di fornire ai signori acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, il previene che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffeta dei Touristes) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica, (calpistano) sovrapposto alla firma L. Luser's si portano: ESTERIORMENTE sull'istruzione che li avvolge) E INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della ditta A. MANZONI e C. o. Rifiutare qualsiasi rotolo, privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero L. Luser's Touristen Pflaster non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori. Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia di L. 1.65.

ERNIE

Dott. G. Sigurini Specialista

Malattie stomaco - Intestino - esaurimenti
Rappresentanza apparecchi perfezionati d'ortopedia addominale. Celebri aiuti Dott. De Maria anatomici senza molle per ERNIE.
Venire di qualità superiore per puerperie, emorroidi, piaghe, ulcersi, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile.

Catalogo a richiesta
Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14. (Preavvisato anche in altre ore)
Via Grazzano 22 - Udine - Tel. 4.34

Malattie della bocca e dei denti

dott. Erminio Glenfero
Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi
Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e emulsi - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Radiazioni - Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9-12 alle 14-18
Udine - Via della Posta N. 36 I.
Telefono N. 2-52

Qualche specialità è l'unico preferito sempre

L'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCANI e CREMERE

Riunione Adriatica di Sicurtà

Agenzia Principale di Udine
ANTICA CASA DI FIDUCIA per SEME BACHI
Poligiallo - Bigiallo Sferico - Inoculi Chinesi del rinomato Stabilimento CHIRADIA-ZANETTI (Caneva di Sacco) - SUSANI (Brienza) - E. MARI (Ascoli Piceno) - F.lli RITTATORE (Racconigi). - Le sottoscrizioni si accettano presso l'Agenzia Principale Signor ALBERGO LESKOVIC - UDINE

LA CURA

più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è

L'AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

GHIACCIAIE Vasche da Bagno

praticissime per campagna adatte per AMMALATI da L. 14 a L. 50

con riscaldamento a gas in più Lire 12

con riscaldamento ad alcool in più Lire 30

Esclusivamente presso la

Ditta PASQUALE TREMONTI al Ponte Pascolle - Udine



PIASTRELLE SMALTATE

della Fabbrica Rabbiani di Sassuolo

VESTIMENTO DI PARETI per Stanze da Bagno - Cucine - Secchiali

Capitoli - Stabilimenti - Panifici - Scuolere Macellerie ecc.

Igieniche - Economiche - Durature

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

per le MALATTIE DI PETTO
Dichiarate da celebrità mediche il migliore dei rimedi per le Tossi (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tifo).
Concessione esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim. farm., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.
L. 6 con inalatore 5 senza
più cent. 40 per posta

ARTICOLI TECNICI

per Industriali e Meccanici

Ing. Carlo Fachini - Via Bartolini

UDINE

Casa di Cura

per le malattie di Naso Gola Orecchie del dott. cav. Zapparoli Specialista
approvata con Decreto dalla Regia Prefettura Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati operati
Telefono 3-17

COLLEGIO Dante Alighieri

fuori Porta Venezia - Udine - Tel. 46

Col 1 Agosto venne aperto un corso regolare di lezioni per l'accurata preparazione agli esami di Ottobre.

Scuola speciale per gli esami di maturità

Si accettano anche esteri e semi-convittori.

CALLISTA

Francesco Cogolo

munto di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

UDINE - Via Saveriana 10 - UDINE

Casa di Cura

del dottor Antonio Cavarzerani

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle Donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

Udine - Via Prefettura 10 - Udine

Telefono N. 309

Bisutti Pietro - Udine

Via Pascolle 10 - Telefono 2-71

Lastre - Terraglie - Tuberia di Grès

CRISTALLI

DEPOSITO

PIASTRELLE SMALTATE

della Fabbrica Rabbiani di Sassuolo

VESTIMENTO DI PARETI per Stanze da Bagno - Cucine - Secchiali

Capitoli - Stabilimenti - Panifici - Scuolere Macellerie ecc.

Igieniche - Economiche - Durature

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

per le MALATTIE DI PETTO
Dichiarate da celebrità mediche il migliore dei rimedi per le Tossi (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tifo).
Concessione esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim. farm., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.
L. 6 con inalatore 5 senza
più cent. 40 per posta

ARTICOLI TECNICI

per Industriali e Meccanici

Ing. Carlo Fachini - Via Bartolini

UDINE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPINO

Un cupo dolore la invadeva e anda-

dal tribunale.

brevi gli istanti di calma!

Commercial 837.

[illegible]

po r' corpo L. a p'ma
linea' contata.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo
È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	„	5
Quattro flaconi	„	16

Franco di porto nel Regno

Provati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni & C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiato con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** CHIM. - FARM. - MILANO - ROMA - GENOVA
depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fusola esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. CARLO TOSI e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita.

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge